

Nicotera propone un tavolo tecnico

La scommessa dei Comuni sul mare pulito

L'iniziativa di Pagano punta a scuotere soprattutto la Regione

Orsolina Campisi
NICOTERA

Un mare pulito per attirare investimenti e creare sviluppo. Iniziative, progetti, attività di qualsiasi natura che non abbiano a monte il recupero della cristallinità delle acque marine non possono che essere destinati al fallimento. E a risolvere il problema non possono essere solo gli amministratori locali e i cittadini, ma è indispensabile che enti e istituzioni riscoprano il senso delle loro responsabilità prendendo atto che dopo 30 anni non sono state ancora individuate ed eliminate le cause del mare sporco su appena tre chilometri di litorale.

Nell'immediato, quindi, un tavolo tecnico costituito dai sindaci del litorale con la partecipazione del consigliere regionale Michele Mirabello per delinearne il quadro chiaro della situazione, incontrare il governatore Mario Oliverio e assieme a lui tracciare il percorso da seguire per impedire che anche l'estate 2016 sia motivo di sofferenza per il trainante settore turistico. Questo, in sintesi, il risultato del convegno tenutosi nella sala consiliare del Comune e fortemente voluto dall'amministrazione per accendere i riflettori su un problema la cui soluzione, alla luce degli investimenti in arrivo, è diventata una priorità assoluta. La tempestiva iniziativa del sindaco Francesco Pagano e della Giunta ha riscosso pieno consenso tra cittadini, operatori turistici, imprenditori, pescatori, che, nonostante il clima avverso, hanno affollato l'aula consiliare. Tanta partecipazione non si registrava da tempo a dimostrazione di una recuperata consapevolezza che ritrovare l'unità d'intenti è un passaggio indispensabile se si vuol guardare al futuro

con fiducia.

Il mare pulito è «la madre di tutte le battaglie – ha assertito il giornalista Pino Brosio, moderatore dei lavori – e la si può vincere privilegiando l'interesse collettivo a discapito di egoismi personali e strumentalizzazioni di bassa lega». In palio c'è il futuro di una città che sta vivendo una stagione difficile e che, comunque, ha concrete possibilità di superare gli ostacoli se saprà agganciare l'ennesimo treno che sta per attraversare il suo territorio. Un treno con due vagoni importanti: la riapertura dell'ex villaggio Valtur e la realizzazione del porto turistico-peschereccio. Su entrambi i progetti s'è soffermato il sindaco Franco Pagano che, dopo recenti incontri nella Capitale, ha incassato adeguate garanzie per l'avvio delle due iniziative alla cui realizzazione si aggrappa il rilancio di tutte le altre attività produttive. Il convegno, al quale hanno preso parte i sindaci Giuseppe Dato

«Solo in questo modo possiamo pensare di attrarre turismo e nuovi investimenti»

(Joppolo) e Pino Morello (Limbadì), nonché il commissario prefettizio di Spilinga Sergio Raimondo, ha registrato le apprezzate relazioni di Antonio Lo Giudice – comandante della Capitaneria di porto di Vibo Marina, che ha parlato anche per conto del Comando provinciale della Guardia di Finanza rappresentato dal capitano Matteo Maggio – e Angela Diana responsabile dell'Arpacal. Le valutazioni politiche sono state sviluppate dal consigliere regionale Michele Mirabello e dall'onorevole Bruno Censore. Contributi apprezzabili sono arrivati anche dal dibattito alquanto vivace e non privo di spunti polemici. ◀